

■ **BONIFICA** «Se ci sono residui di rifiuti pericolosi non si può mettere in sicurezza»

Esposto di Voce alla Procura

Iniziativa intrapresa insieme al comitato di cittadini "La collina dei veleni"

di GIULIA TASSONE

Il comitato cittadino "La collina dei veleni" ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Crotona sui rifiuti interrati nel sito di Pertusola Sud. Il documento è firmato dall'ingegnere chimico Vincenzo Voce, assistito dall'avvocato del foro di Roma Domenico Monteleone.

«I fatti che si vogliono evidenziare alla Procura - è scritto in un comunicato stampa a firma di Enzo Frustaci, membro del comitato - erano già emersi nel processo "Black Mountain"». A questo punto fa riferimento, la nota, alla relazione del consulente del Tribunale di Crotona all'epoca del succitato processo, l'ingegnere Daniele Martelloni. Consulenza del 2012 nella quale il professionista «aveva scritto - ricorda Frustaci - che sotto il conglomerato idraulico catalizzato impiegato per mettere in sicurezza una parte del sito di Pertusola (circa 13 ettari), durante i sondaggi di caratterizzazione aveva individuato che a contatto con il Cic, vi erano veri e propri rifiuti riconducibili alla scoria cubilot tal quale o alle ferriti di zinco».

Da questo presupposto prende spunto l'iniziativa del comitato "La collina dei veleni" di segnalare alla Procura un aspetto ritenuto utile ad incidere sul futuro intervento di bonifica dell'ex sito industriale di Crotona. Il comitato, come noto si batte per la bonifica integrale, contro il progetto di messa in sicurezza permanente di Eni-Syndial in più modi e occasioni criticato. Scrive infatti Frustaci che «sempre il consulente del Tribunale aveva scritto che quelle opere di copertura erano state realizzate in difetto della previa rimozione dei rifiuti interrati. Nei mesi scorsi - prosegue - con la presentazione



Ex Pertusola Crotona (foto d'archivio)

dello studio di fattibilità di Syndial, anche la società del gruppo Eni scrive che sul sito di Pertusola "viene segnalata la presenza di residui di lavorazione". Fa notare il comitato, nella nota a firma di Frustaci, che «in Pertusola Sud i residui di lavorazione erano proprio le ferriti di zinco, rifiuti pericolosi contenenti arsenico, piombo e cadmio in concentrazioni elevatissime. Gli aspetti normativi che disciplinano i rifiuti e un sito contaminato sono completamente diversi».

Prosegue il testo «nel caso di rifiuti interrati si configura la realizzazione di una discarica illegale e incontrollata e questi dovranno essere rimossi. Quando si è, invece, in pre-

senza di un sito contaminato allora si procede con la bonifica o la messa in sicurezza permanente del sito». A conclusione, dunque, il comitato osserva che «il Ministero dell'Ambiente il 7 febbraio 2017 ha approvato definitivamente a Syndial la messa in sicurezza permanente di gran parte del sito di Pertusola e con il nuovo progetto, questi eventuali rifiuti interrati, non solo non saranno rimossi, ma, addirittura, sopra si vorrebbero realizzare due impianti di confinamento di rifiuti pericolosi. Il comitato "La collina dei veleni" chiede di fare piena luce su questa vicenda che potrebbe dare una svolta alle bonifiche del territorio crotonese, attese ormai da troppi anni».